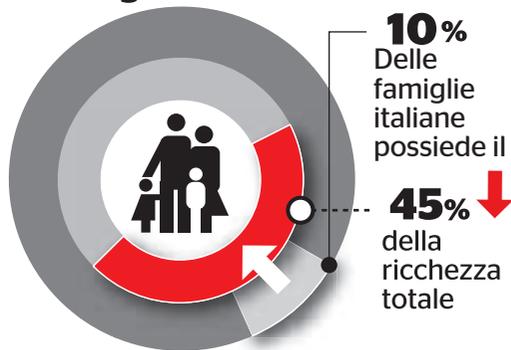


Gli italiani e la ricchezza, il 10% delle famiglie ne possiede il 50%

Famiglie - Ricchezza



Dati riferiti a fine 2008

Ricchezza netta pro capite



Rapporto debiti-reddito lordo

Italia	78%
Germania	100%
Francia	100%
Stati Uniti	130%
Giappone	130%

→ **Bankitalia** Il 10% dei nuclei detiene il 45% della «torta» complessiva. Che intanto diminuisce

→ **A fine 2008** debiti per il 78% del reddito disponibile : dati leggeri rispetto a Francia e Usa

Metà della ricchezza d'Italia è in mano a poche famiglie

L'Italia resta un paese con poche, grandi famiglie dove si concentra quasi la metà della ricchezza. Questa, nel primo semestre, è in calo dopo la ripresa del 2009. Italiani poco indebitati nel confronto internazionale.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Quasi la metà della ricchezza complessiva d'Italia, il 45% per l'esattezza, è in mano al 10% delle famiglie, mentre il 50% dei nuclei a basso reddito detiene solo il 10% della ricchezza nazionale. Il divario tra chi ha moltissimo e chi troppo poco si allarga e la povertà è in aumento. E nel primo semestre del 2010 la ricchezza netta si è assottigliata, diminuendo dello 0,3% in termini nominali, e tornando ai livelli del 2005 a causa della diminuzione delle attività finanziarie e

dell'aumento delle passività. Il rapporto della Banca d'Italia, che si riferisce a fine 2008 ma che contiene anche dati del 2009 e 2010, conferma una situazione consolidata ma che tende a radicalizzarsi sempre più. Gli italiani restano fra i più ricchi al mondo (il 60% sta economicamente meglio del 90% del resto del mondo), ma il benessere è concentrato in poche mani e aumenta il numero delle famiglie con disponibilità insufficienti. I numeri lo confermano: tra il 2007 e il 2008 la ricchezza è calata del 3,5% a prezzi correnti, e del 6,5% a prezzi costanti. «I dati sono drammaticamente eloquenti - commenta Stefano Fassina, responsabile Economia per il Pd - un'insostenibile disuguaglianza, una distribuzione tra le più inique delle economie sviluppate e che frena la crescita».

CASA: VALORE E DEBITO

È l'abitazione la voce di maggior ricchezza: il mattone rappresenta infatti

un valore di 4.667 miliardi, più della metà del complesso della ricchezza. Poi, ci sono gli oggetti di valore per 122,1 miliardi. Decisamente minore, anche in rapporto agli altri paesi, l'investimento in attività finanziarie. Prosegue anche nel 2009 la fuga dai Titoli di Stato, complici i bassi tassi di interesse. Secondo il rapporto di Bankitalia, gli italiani si rivolgono

Divario

Negli ultimi anni povertà in aumento
La forbice si allarga

no a forme di investimento più liquide, i depositi in conto corrente e il risparmio postale, «le cui quote di ricchezza finanziaria sono cresciute rispettivamente di 1,4 e 0,3 punti percentuali». A fine 2009 il valore del mattone resta stabile, e in termini reali la ricchezza in abitazioni è

IL CASO

Eni, tasse non pagate per 1,7 miliardi: indagati 9 manager

Nove manager dell'Eni sono indagati per una presunta violazione della legge sulle accise del gas, con tasse non pagate per un valore di circa 1,7 miliardi di euro. È quanto emerge dall'avviso di chiusura delle indagini del Pm di Milano, Letizia Mannella. L'inchiesta ha evidenziato una differenza tra il gas erogato dall'Eni e quello dichiarato. Gli accertamenti delle Fiamme gialle hanno permesso di evidenziare che le dichiarazioni annuali di consumo per il gas naturale tra il 2003 al 2008, non riportano la reale movimentazione dei quantitativi immessi in consumo: la differenza è di circa 10 miliardi di metri cubi di gas che sono pertanto da ritenersi sottratti all'accertamento e/o al pagamento dell'accisa per 1,7 miliardi di euro.

Cesare Damiano

«Serve una riforma fiscale che sposti il carico su evasione e rendite, e premi lavoro e imprese»



Antonio Di Pietro

«Una situazione da repubblica delle banane. Questo è un paese fondato sull'ingiustizia»



Andrea Olivero (Acli)

«La concentrazione della ricchezza è un ostacolo alle prospettive di crescita. È urgente una riforma fiscale»

